

DOPPIO CLIC

PIPPoSACCO

La fonte solforosa di Grazzano Badoglio

Anche a Grazzano Badoglio c'era una fonte solforosa. Anzi, c'è ancora, in strada Roncrosio, ma non è più utilizzata se non sporadicamente. Un secolo fa - ricorda Bruno Colombaro - fu scavato un pozzo per procurare acqua alla gente del luogo e al bestiame. A 28 metri di profondità si raggiunse la falda, ma sgorgò acqua solforosa. Nella vecchia cartolina (tratta dal calendario realizzato da Franco Semenzin per la Croce Verde di Montemagno) si vede com'era la fonte ai primi del '900. Era molto frequentata, specialmente nelle sere d'estate, anche da chi proveniva da paesi vicini. Una volta all'anno si piantava il ballo a palchetto e si faceva festa, ma si ballava anche quando qualcuno arrivava con la fisarmonica o la chitarra. Nella casa dietro alla «funtàn-a du sùfru», oggi di Pietro Moneta, c'era un caffè e ristorante, che chiuse nell'immediato dopoguerra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

